



ANIMALI UN PROGETTO DEL WWF. UNO STUDIO DEL DELPHIS CENTER

Conoscere habitat e specie All'Amp Miramare c'è un'app

Un'app mobile che illustra e descrive habitat e specie animali presenti nelle riserve marine. È il progetto del Wwf all'interno dell'Area marina protetta Miramare.

Diciassette percorsi attrezzati, 12 siti di interesse subacqueo descritti e mappati, 62 punti di interesse descritti e visitabili anche in realtà aumentata e ben 120 principali specie naturalistiche raccontate.

Sono i primi risultati del lavoro di mappatura promosso dal Wwf a Miramare, grazie a un'app mobile e al sito web www.terremare.net.

Il progetto, sostenuto da Fondazione Telecom Italia, ha fatto così un primo bilancio delle attività svolte e dei risultati raggiunti: «I cittadini - è stato sottolineato - sono diventati veri e proprie sentinelle del mare, riuscendo a mappare il raro Delfino comune, la tartaruga liuto o la medusa Drymonema dalmatinum, la più grande del Mediterraneo».

Dopo la fase sperimentale, il progetto entra ora nella piena operatività, che è stata presentata ufficialmente al pubblico di bagnanti e di portisti.

Nelle acque blu delle Eolie boom di delfini e tartarughe

Aumenta il numero di delfini e tartarughe nel mare delle Eolie. A rivelarlo i dati del monitoraggio forniti dal «Delphis aeolian dolphin center» di Salina.

Dallo studio è emerso che negli ultimi sei anni, vi è un aumento della presenza dei cetacei, e soprattutto delle tartarughe marine, nelle acque che circondano l'Arcipelago.

Tra gli esemplari segnalati figurano delfini, capodogli, balenottere e tartarughe marine.

Il centro Delphis, giornalmente effettua attività di osservazione

che hanno lo scopo di quantificare la presenza dei cetacei e delle tartarughe marine, studiarne la biologia, l'etologia, la genetica, e salvaguardare il loro stato.

Durante le uscite in mare si osservano anche molte stenelle, alcuni tursiopi, balenottere ed una decina di tartarughe marine. «È un'esperienza unica - dicono gli organizzatori - che lascia un'immagine bellissima della natura e di quanto sia fondamentale tutelarla, proprio come il centro si è impegnato a fare».

Un manuale illustrato per conoscere e distinguere le diverse specie e gli habitat presenti nell'area marina protetta. Una pubblicazione curata dall'università di Palermo

Un tuffo nelle Isole Egadi Viaggio fra pesci e molluschi

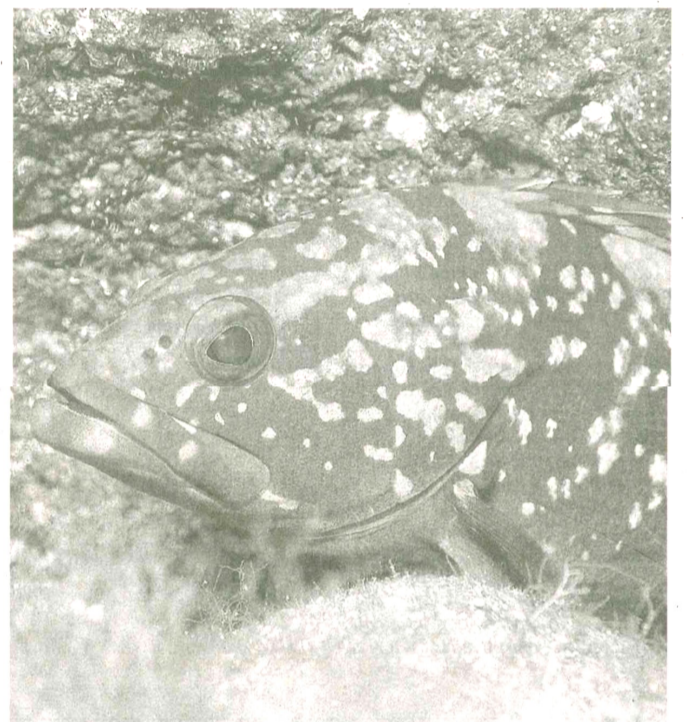
Diciassette percorsi naturalistici dove fare immersioni subacquee o snorkeling
In riserva vivono animali meno comuni come il sarago faraone o il barracuda

Anna Sampino
PALERMO

Un tuffo nelle acque cristalline dell'Area marina protetta delle Isole Egadi per ammirare da vicino le variegate specie animali che popolano una delle riserve marine più grandi d'Europa. Oltre 17 siti naturalistici e 3 archeologici da visitare e conoscere per gli appassionati di sub, ma anche per i comuni nuotatori, equipaggiati di semplici maschera e boccaglio. Una guida, realizzata dall'università di Palermo e dall'Amp e in pubblicazione proprio in questi giorni, illustra e presenta gli animali-marini, ma anche vegetali, che si possono incontrare e i loro habitat naturali.

Capodogli, tartarughe marine, tonno rosso; dai grossi crostacei a molluschi e piccoli pesci che abitano i fondali dell'arcipelago delle Egadi. Una delle aree marine protette più grandi d'Europa, punto d'incontro tra le acque mediterranee e atlantiche, ha una popolazione sterminata e variegata di animali marini che vi navigano stabilmente oppure occasionalmente in precisi periodi dell'anno. «Un formidabile polmone di biodiversità - spiega Stefano Donati, direttore dell'Amp Isole Egadi - I mari della riserva ospitano una comunità tra cui spiccano specie protette come tartarughe marine, balene, delfini, squali, razze e banchi di tonno rosso. Una fauna ittica variegatissima e in forte ripresa per numero di specie e taglia». A favorire la diversità per numero e tipologia di specie, è la presenza di Posidonia oceanica, una pianta marina definita la nursery per un gran numero di specie di pesci esistenti. «Nei fondali delle Egadi - descrive Agostino Tomasello, docente di Ecologia al dipartimento di Scienze della terra e del mare all'università di Palermo -, si incontra una prateria di posidonia, culla e fonte di cibo per moltissimi gruppi di pesci, che parte dall'isola di Favignana e arriva alla costa trapanese. Potremmo definirli la più grande foresta sommersa della Sicilia, in prossimità della quale si incontra una sterminata varietà di pesci e molluschi: corvine, cernie brune o la nacchera, il bivalve più grande del Mediterraneo». Oltre alla prateria, le grotte marine, usate da molte specie come siti di accrescimento o di riproduzione, come nel caso della foca monaca. Oppure ancora, i fondali rocciosi, dove vivono pesci meno comuni "come il sarago faraone, il più grande dei saraghi mediterranei o in un preciso periodo dell'anno, tra settembre e ottobre, si incontra il torpedine, pesce cartilagineo, parente degli squali» aggiunge Tomasello.

Un ecosistema marino di elevato interesse per studiosi e appassionati,



Sopra un esemplare di cernia bruna, pesce che popola i fondali rocciosi
Accanto uno scorfano rosso e sotto uno sciarrano
In basso a sinistra Stefano Donati, direttore dell'area marina protetta

nonché polo di attrazione di chi ama il turismo sostenibile e naturale. Per questo motivo, all'interno dell'area sono stati tracciati dei percorsi, le cui caratteristiche distintive sono state dettate da "madre natura", per ammirare le specie animali da vicino grazie alle immersioni guidate per appassionati di sub. Itinerari più semplici, ma non per questo meno interessanti, sono stati predisposti anche per i comuni nuotatori e turisti, che potranno osservare gli "abitanti" delle acque egadine nuotando in superficie con maschera, boccaglio e pinne, praticando snorkeling.

Dall'obiettivo di guidare turisti, ap-

passionati e anche gente del luogo alla scoperta delle specie esemplari e particolari e dei loro habitat naturali, il dipartimento Scienze della terra e del mare all'università di Palermo e la direzione dell'Amp, in collaborazione con la Soprintendenza del mare, hanno realizzato e pubblicato proprio in questi giorni un manuale illustrato e pieno di istruzioni per muoversi all'interno della riserva. «Un manuale - conclude Stefano Donati - pieno di informazioni per muoversi nelle profondità del mare, per riconoscere habitat e specie e per comprendere da vicino le ragioni e gli effetti della tutela».



L'isola in classifica con il 21 per cento di appartamenti che danno il via libera a cani e gatti. Sul podio si posizionano Toscana, Umbria e Liguria

Vacanze estive, Sicilia quarta per strutture «pet-friendly»

Portare il proprio amico a quattro zampe in vacanza con tutta la famiglia diventa più facile. Di fronte a una maggiore attenzione nei confronti degli animali domestici, sono aumentate, infatti, le opportunità di poter scegliere tra molte soluzioni in casa-vacanze «pet-friendly».

Tra le regioni italiane più attrezzate in tal senso compare anche la Sicilia che, con il 21 per cento di appartamenti che danno il via libera a cani e gatti, si piazza al quarto posto della classifica. I dati provengono dal portale «SoloAffittivacanze.it», dedicato agli affitti turistici. Prima fra tutte è la Toscana, dove quasi il 50 per cento degli alloggi può

ospitare animali; segue l'Umbria con il 41 per cento e la Liguria con il 26 per cento. Nonostante questi numeri, però, l'Italia - che conta il 33 per cento dei 35 mila alloggi presenti nel portale - rimane ancora indietro rispetto a molti Paesi europei, dove si conferma la presenza di un'attenzione ancora più forte. Molto meglio di noi ci sono, infatti, la Germania, con il 54 per cento di alloggi pet-friendly; bene anche la Danimarca (52%) e la Croazia (46%); seguono poi l'Austria (39%), la Svezia (32%), la Francia (31%) e la Norvegia (29%).

Ed è proprio in questa direzione che si muove l'accordo di collaborazione sottoscritto da Solo Affitti Va-

canze con l'Ente Nazionale Protezione Animali (Enpa).

Il patto, stipulato per contrastare il fenomeno dell'abbandono degli animali domestici, che registra una triste impennata soprattutto nel periodo estivo, prevede l'impegno di mettere in evidenza sul sito www.vacanzebestiali.org tutte le abitazioni del portale che accettano gli amici a quattro zampe. La collaborazione prevede, inoltre, la creazione di un logo speciale che certificherà, nella scheda di alloggio, quelli disponibili ad accogliere anche gli animali domestici. Nella maggior parte dei casi, si tratta di vacanze gratuite senza costi aggiuntivi di pulizia.

«Gli appartamenti, le villette o i residence sono dotati di ampi spazi giardino in comune o terreni naturali dove poter lasciar correre liberamente il proprio cane - si legge sul sito -. Una volta scelta la destinazione e l'alloggio che risponde alle proprie esigenze, non dimenticate di rendere il viaggio, breve o lungo che sia, il più confortevole possibile. Per cani e gatti, infatti, stare molte ore in macchina può essere molto stancante. Per questo motivo, i viaggi troppo lunghi sarebbero da evitare, ma se è inevitabile, è opportuno cercare di fare numerose soste. In linea generale, non dimenticarsi di mettere a loro disposizione un po' d'acqua e mai lasciarli in am-

bienti chiusi o caldi per non mettere a rischio la loro vita. Non dovrebbe mai mancare, infine, una valigetta con il necessario per far viaggiare in maniera confortevole il proprio amico a quattro zampe.

Il kit dovrebbe contenere: il libretto sanitario, una bustina di pronto soccorso contenente l'antiparassitario, un disinfettante, cerotti e garze, pinza per l'estrazione di eventuali oggetti infilzati nelle zampe, un medicinale contro il mal d'auto o di mare; i suoi giochi, la cuccetta, la paletta con i sacchetti igienici; guinzaglio e museruola; una borraccia d'acqua con le ciotole, lo shampoo a secco o tradizionale e una spazzola». FEDERICA CORTEGIANI